



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

0 <i>del 14 ott 2025</i>	Operaio morto nel Bolognese: metalmeccanici oggi in sciopero <i>di</i> <i>a pag 8</i>	pag. 4
0 <i>del 14 ott 2025</i>	I famigliari delle vittime della Uno Bianca: indagare ancora = «Uno Bianca, tante domande Servono altre indagini» <i>di</i> <i>a pag 5</i>	pag. 5
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Un'altra morte sul lavoro = Colpito dal tornio: muore a 29 anni Colleghi sotto choc, scatta lo sciopero <i>di</i> <i>a pag 5</i>	pag. 6
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Aviators e Tiberius a valanga Colpo Scirea, Aics all'overtime <i>di</i> <i>a pag 35</i>	pag. 8
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Formigine: Mezzetti verso l'esonero Adusa ko, Medolla prende Trajkovic <i>di</i> <i>a pag 50</i>	pag. 9
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Pizzeria Jolly e Zero Gravity sopra tutte <i>di</i> <i>a pag 36</i>	pag. 10
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Lettere - L'intesa in Medioriente e la partita contro Israele <i>di</i> <i>a pag 25</i>	pag. 11
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Addio al 18enne Ludovico Simbolo della lotta alsarcoma = «Ludovico ci ha lasciati» Pieve di Cento piange il 18enne <i>di</i> <i>a pag 19</i>	pag. 12
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Imolese, la sicurezza della difesa Mister Potepan: «Un'altra volta inviolati» = L'Imolese ha una difesa di ferro «Un'altra gara senza subire gol» <i>di</i> <i>a pag 64</i>	pag. 14
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Un altro morto di lavoro, 29 anni = Muore colpito dal tornio a 29 anni Operai in sciopero: "Basta vittime" <i>di</i> <i>a pag 5</i>	pag. 16
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Bologna, muore a 29 anni Macerata, sepolto vivo dalla ghiaia nell'escavatrice = Muore a 29 anni colpito alla testa da un pezzo di tornio I sindacati duri: «Ennesimo omicidio sul lavoro: sciopero» <i>di</i> <i>a pag 23</i>	pag. 18

0 <i>del 14 ott 2025</i>	Colpito dal tornio, muore a 29 anni = Ennesima morte sul lavoro Colpito alla testa da un pezzo del tornio perde la vita a 29 anni <i>di</i> <i>a pag 37</i>	pag. 19
0 <i>del 14 ott 2025</i>	L'ira dei sindacati «Adesso scioperiamo» <i>di</i> <i>a pag 37</i>	pag. 21
0 <i>del 14 ott 2025</i>	130 anni di Kontatto «Passione e intuizione» = Kontatto, trent'anni portati con stile Ballandi: «Passione e intuizione» <i>di</i> <i>a pag 41</i>	pag. 22
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Uno Bianca, il dolore e la rabbia Nuove indagini, i parenti sperano «Ci attendiamo una svolta a breve» <i>di</i> <i>a pag 43</i>	pag. 24
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Michele Nucci, mago del clic e uomo perbene <i>di</i> <i>a pag 44</i>	pag. 25
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Cambio al vertice del Pd Pareschi eletto segretario <i>di</i> <i>a pag 48</i>	pag. 26
0 <i>del 14 ott 2025</i>	L'International cede nel finale con la Veni <i>di</i> <i>a pag 64</i>	pag. 27
0 <i>del 14 ott 2025</i>	«Un'altra gara senza subire gol» <i>di</i> <i>a pag 64</i>	pag. 28
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Colpo per il Medolla Sf, ecco Dragan Trajkovic <i>di</i> <i>a pag 61</i>	pag. 29
0 <i>del 14 ott 2025</i>	Ultimo saluto a suon di musica per Eros Catellani <i>di</i> <i>a pag 44</i>	pag. 30

Operaio morto nel Bolognese: metalmeccanici oggi in sciopero

Un altro operaio, di 29 anni, è morto sul lavoro. Questa volta è avvenuto ieri in un'azienda metalmeccanica a San Giorgio di Piano, nel Bolognese. Da una prima ricostruzione, la vittima stava utilizzando un tornio quando un pezzo del macchinario gli è finito sulla testa. Il 29enne era originario del Bangladesh, regolarmente residente in Italia e

dipendente della Righi Lavorazioni Meccaniche. Dopo l'allarme dei colleghi è intervenuto il 118, ma per il giovane non c'era più nulla da fare. Nell'attesa dei risultati delle indagini, i sindacati hanno annunciato per oggi un presidio e due ore di sciopero a fine turno per tutti i lavoratori e le lavoratrici metalmeccaniche della provincia. Fiom, Fim e Uilm locali

hanno ribadito inoltre che «la mancanza di sicurezza è un fattore strutturale» e chiesto di affrontare il problema alla radice.



Peso: 4%

IL RICORDO

I famigliari delle vittime della Uno Bianca: indagare ancora

«Le sentenze, negli anni, sono arrivate. Dovremmo accontentarci ed essere soddisfatti? No. È necessario lottare ancora». Così i familiari delle vittime della Uno Bianca. a pagina 5



L'associazione

«Uno Bianca, tante domande Servono altre indagini»

«Le sentenze sono arrivate. Dovremmo accontentarci ed essere soddisfatti? No. È necessario lottare ancora, su più fronti: su quello giudiziario siamo in attesa delle indagini in corso. Attendiamo fiduciosi, ormai si sa tutto di come avvennero i singoli episodi, ma vari crimini sono ancora oscuri. Non buttiamo quanto fatto fino a oggi, ma è la sproporzione tra il sangue versato e il fine di lucro raccontato dai fratelli Savi che non possiamo accettare. Con l'ausilio delle nuove tecniche possiamo sperare in qualcosa di più ancora». A

ribadirlo, ieri, nel giorno della commemorazione di tutte le vittime della banda della Uno Bianca — che tra il 1987 e il 1994 uccise 24 persone e ne ferì 114 con almeno 102 azioni criminali — il presidente dell'associazione dei familiari, Alberto Capolungo, che è tornato anche sul ruolo, della stessa associazione, impegnata nel tramandare la memoria di quei fatti ma anche nel continuare a cercare la verità e i perché di quelle azioni «di terrore». «Da trent'anni ci chiediamo — ha continuato Capolungo —: perché le uccisioni dei carabinieri a Castel Maggiore e al Pilastro? Perché l'assalto ai campi

nomadi, all'armeria di via Volturmo? Perché tutte quelle vittime innocenti? Ci si deve accontentare di attribuire tutto all'imperscrutabile e feroce psiche degli autori individuati o c'è ancora spazio per una verità più completa?». Per i familiari la risposta a quest'ultima domanda è «sì». «Se ci sono responsabilità — ha concluso il presidente —, se qualcuno ha taciuto, se qualcuno li ha coperti o ha "usato" la banda, ecco: è ora che venga fatta giustizia». «Siamo a fianco dei familiari delle vittime — ha assicurato la vicesindaca Emily Clancy, al parco di viale Lenin

insieme a familiari e istituzioni —, vogliamo verità e giustizia piena».

F. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 5-12%

L'incidente È successo alla Righi Lavorazioni meccaniche. La vittima era di origine pachistana. Oggi due ore di sciopero

Un'altra morte sul lavoro

Un operaio di 29 anni ha perso la vita a San Giorgio di Piano, colpito da una sbarra

di **Federica Nannetti**

Era al lavoro, come tutti i giorni, in quell'azienda che da tempo l'aveva assunto a tempo indeterminato; al lavoro per costruire il proprio futuro in Italia, insieme alla sua famiglia, ancora in Bangladesh. Un domani che non ci sarà per Billal Md, 29 anni e dipendente del gruppo Righi Lama industriali di San Giorgio di Piano, vittima di un incidente sul lavoro, l'ennesima morte bianca. Erano da poco pas-

sate le 9.15 di ieri quando, per ragioni tutte da chiarire, la vittima è stata colpita in testa da un'asta di metallo. Per lui non c'è stato nulla da fare, morto sul colpo sotto gli occhi di diversi colleghi, rimasti sotto choc. a pagina 5

Colpito dal tornio: muore a 29 anni Colleghi sotto choc, scatta lo sciopero

San Giorgio di Piano, incidente alla Righi Lavorazioni Meccaniche: Billal Md sarebbe stato urtato alla testa da una sbarra. Sequestrato il macchinario, oggi 2 ore di sciopero

Era al lavoro, come tutti i giorni, in quell'azienda che da tempo l'aveva assunto a tempo indeterminato; al lavoro per costruire il proprio futuro in Italia, insieme alla sua famiglia, ancora in Bangladesh. Un domani che non ci sarà per Billal Md, 29 anni e dipendente del gruppo Righi Lama industriali di San Giorgio di Piano, vittima di un incidente sul lavoro, l'ennesima morte bianca.

Erano da poco passate le 9.15 di ieri quando, per ragioni tutte da chiarire, la vittima è stata colpita in testa da un'asta di metallo, componente del macchinario vicino al quale si trovava. Per lui non c'è stato nulla da fare, morto sul colpo sotto gli occhi di diversi colleghi, rimasti sotto choc. Secondo quanto ricostruito fino a questo momento dagli inquirenti - sul posto, oltre ai sanitari del 118, i carabinieri e la medicina del lavoro dell'Ausl - l'operaio sarebbe stato ferito fatalmente da un componente in metallo di una fresa, proba-

bilmente; tuttavia non è ancora chiaro se al momento dell'incidente il 29enne stesse utilizzando il macchinario o meno.

Diversi altri i punti su cui fare luce: si è trattato di un malfunzionamento della macchina? L'uomo era nella posizione corretta? Il macchinario e l'area dello stabilimento interessata sono stati posti sotto sequestro e nelle prossime ore continueranno a essere sentiti diversi testimoni, mentre sul corpo non verrà disposta l'autopsia; nelle prossime ore sarà aperto un fascicolo in Procura.

Tutto è comunque successo all'interno dello stabilimento di via Coventry: il gruppo artigiano, che produce lame industriali, ha infatti diversi stabilimenti nella zona di San Giorgio, tra cui appunto quello coinvolto, chiamato Righi Lavorazioni meccaniche, che si occupa di taglio laser, fresatura e tornitura.

Ventinueve anni compiuti lo scorso primo ottobre, Billal

Md era da tempo in Italia: residente a San Giorgio ma domiciliato a Bologna, è stato descritto come ben integrato nella comunità. In Bangladesh lascia la moglie e il resto della sua famiglia. In suo nome e per dire, per l'ennesima volta, basta alle morti sul lavoro, per oggi i sindacati Fim, Fiom e Uilm territoriali hanno proclamato uno sciopero di due ore a fine turno con presidio davanti ai cancelli dell'azienda. «Siamo dolorosamente costretti a ribadirlo: la mancanza di sicurezza è un fattore strutturale, se non strategico, del modo di fare impresa in questo Paese e i numeri continuano a dirci che la vita dei lavoratori viene continuamente messa in secondo piano rispetto ai profit-



Peso: 1-12%, 5-53%

ti delle imprese — le parole dei sindacati —. Proprio nelle aziende artigiane e nelle piccole industrie si concentra tanta attività sindacale, in quei luoghi del lavoro spesso resi invisibili ma comunque determinanti nelle catene del valore anche delle grandi realtà industriali del territorio». Azienda che, va detto, in questo caso è stata definita «attenta» alla sicurezza e ai lavoratori sia dagli stessi sindacati sia dal sindaco di San Giorgio, Paolo Crescimbeni: «Questo fatto, avvenuto in una azienda storica e direi sempre molto

attenta perché chi ci lavora manovra lame per macchinari industriali, ci deve sensibilizzare ancora di più e dimostra come l'attenzione debba sempre essere alta».

«Attendiamo gli esiti delle indagini in corso, ma ribadiamo che nessun lavoro vale la vita di una persona — ha concluso il sindaco metropolitano, Matteo Lepore —. Il lavoro deve essere realizzazione di vita, mai occasione di morte. Ogni incidente rappresenta una ferita per la nostra comunità e un richiamo all'urgenza

di maggior impegno per garantire sicurezza sui luoghi di lavoro».

Federica Nannetti

Lepore
Ogni
incidente
come
questo
rappresenta
una ferita
aperta per
la nostra
comunità e
un richiamo
all'urgenza
di maggior
impegno

La vicenda

● Un operaio di 29 anni, Billal Md, è morto in un incidente sul lavoro avvenuto in mattinata in un'azienda meccanica a San Giorgio di Piano, nel Bolognese. La vittima, originaria del Bangladesh e regolarmente residente in Italia, era un dipendente della Righi Lavorazioni Meccaniche, che ha sede nella zona industriale di

Stiatico

Da una prima ricostruzione, stava utilizzando un tornio quando un pezzo del macchinario gli sarebbe finito sulla testa

Il sindaco

«Un'azienda storica e sempre molto attenta. Dobbiamo tenere alta l'attenzione»



Zona industriale La fabbrica luogo dell'incidente di ieri: l'area del macchinario è stata posta sotto sequestro



Peso:1-12%,5-53%

BASKET DIVISIONE REGIONALE 1 GIRONE B

Aviators e Tiberius a valanga Colpo Scirea, Aics all'overtime

AVIATORS LUGO	101
RICCIONE	73

AVIATORS LUGO: Naccari 7, Ballardini, Martini, Mazzotti 22, Baroncini L. 2, Galletti 7, Caroli 23, Caramella 6, Guardigli 27, Mihajlovski, Savino 7. All.: Baroncini F. Ass.: Romagnoli

RICCIONE: Renzi 15, Rosario Cruz 16, Russo 12, Zannoni 19, Capelli, Amatori 3, Fall 2, Bollini 4, Zavatta 2. All.: Amadori.

PARZIALI: 18-25; 36-49; 77-62.

CESENA	50
VIS PERSICETO	76

CESENA BASKET: Montalti, Valgimigli, Gabellini 1, Nocerino 11, Rossi 9, Poggi 8, Bonfim 4, Zoboli 5, Canzonieri 9, Canali 1, Sansovini, Pezzi 2. All. Vandelli.

VENI PERSICETO: Benuzzi 12, Vivarelli 7, Nassih 1, Mazzoli 13, Almeoni 9, Ramini 7, Ferrari, Samoggia 4, Ravaldi 9, Mazza 2, Doddi 6, Rando 6. All. Sacchetti.

PARZIALI: 21-16, 30-38, 41-60.

VENI BASKET	62
EASY CAR	58

VENI SAN PIETRO IN CASALE: D. Ghirelli 22, Ferraro 12, Ghedini 1, Sgarzi, Baccilieri, Mariani ne, Ludovici, Bulgarelli 17, Ghiselli 3, L. Ghirelli 3, Barbaro 4. All.: Trevisan.

EASY CAR IMOLA: Vannini 2, Poluzzi 8, Basciani, Spinosa 3, Carbone 10, Ronchini, Lorenzini 7, Roli 6, Sarti 2, Noferini 13, Savino ne, Di Antonio 7. All.: Pizzi.

PARZIALI: 17-12; 33-30; 54-40.

RAGGISOLARIS	78
GAETANO SCIREA	82

RAGGISOLARIS: Merendi 6, Gorgati 15, Al Alosy 7, Lazzari 8, Marras 6, Dellachiesa 7, Gentile, Baldini, Naldini 5, Camparevic 13, Aromando 11. All.: Monteventi.

SCIREA: Manzi 13, Torelli 12, Panzavolta 8, Agatensi 11, Agnoletti 4, Biondolino 19, Palazzi 2, Piazza, Corzani 2, Bassi 11. All.: Solfrizzi.

PARZIALI: 24-20; 44-43; 60-66.

SG TIBERIUS	89
BIANCONERIBA	42

TIBERIUS: Del Fabbro 15, Gamberini 15, Antolini, Bonfè 5, Nuvoli 8, Chiari 9, Campajola 6, Fascicolo 6, Benzi 14, Polverelli 11. All. Brienza.

BARICELLA: Misciali 6, Scapinelli 4, Legnani, Zuccheri 2, Tugnoti 7, Brandani 8, Frazzoni, Tolomelli 2, Fiore 8, Venturi, Annunziata 2, Guastaroba 3. All. Folesani.

PARZIALI: 25-9; 48-18; 76-29.

AICS FORLÌ	81
LUSA MASSA	77

AICS: Cacchi F. ne, Gasperini 11, Malaguti ne, Gori 6, Ravaioli M. 9, Zammarchi 4, Puntolini 4, Mistral 15, Pinza 13, Bessan 11, Signorini 8, Lombini. All. Lazzarini.

LUSA: Ravaglia 9, Colombo, Spinosa 14, Alberti, Conti, Sinacori A., Benedetti 10, Ravaioli R. 5, Farabegoli 19, Martini 6, Laslau ne, Ciadini 14. All. Solaroli.

PARZIALI: 13-16; 28-39; 52-52; 61-61.



Peso: 22%

Formigine: Mezzetti verso l'esonero Adusa ko, Medolla prende Trajkovic

Panchine bollenti Spilamberto: Cavalli ad alto rischio, in arrivo Santini

di Matteo Pierotti

Davvero una domenica calda per i dilettanti, in tutti i sensi.

Eccellenza. Domenica ha condotto la squadra per pochi minuti ("sono rimasto fino al 20' perché sono dovuto andare alla cresima di mia figlia", ha dichiarato domenica Lorenzo Mezzetti), forse gli ultimi a Formigine. Stasera la società si ritroverà ma il destino del mister pare segnato. In caso di esonero, l'unico papabile è Mirko Fontana ma non può allenare nello stesso girone, oppure Ivano Rossi o Gigi Apol-

ni.

Promozione. Domenica scorsa ad Arceto contro il Masone, ha dovuto lasciare il campo dopo pochi minuti per uno stiramento il bomber del Medolla San Felice Adusa. "Lo perderemo per quasi un mese - ha detto il presidente del Medolla Giovanni Levati -, un'assenza molto grave. Torneremo sul mercato". Detto, fatto. Ieri è stato preso il centrocampista serbo classe 1993 Dragan Trajkovic, ex Atletico Castegnato, Rovato, Pavia, Delta Porto Tolle, Ponte San Pietro e Ciliverghe. Si tratta di un gran colpo per il club della Bassa.

Ricorso. Il Castelfranco ha presentato ricorso in merito alla partita persa domenica

contro il Bentivoglio per errore tecnico dell'arbitro Fannucci di Forlì in occasione dell'espulsione di Scardovelli. "In realtà - dice Ganassi - l'arbitro non avrebbe dovuto espellere Scardovelli perché è intervenuto con le mani nell'area piccola, doveva quindi fischiare solo la punizione per il retropassaggio, cosa che ha fatto, ma non dare il rosso al portiere. L'arbitro a fine gara ha ammesso l'errore". L'unica speranza per il Bentivoglio è che l'arbitro giustifichi il rosso per un'offesa da parte di Scardovelli.

Prima. Sta per saltare la prima panchina in Prima categoria, è quella dello Spilamberto che dovrebbe esonerare Simone Cavalli e prende-

re al suo posto Samuele Santini, ex Colombaro e Smile.

A Campogalliano la posizione di mister Buffagni è monitorata e circola già qualche nome come Gianluca Borghesan, ex Virtus Mandri, ma la notizia non ha trovato conferme ufficiali. ●

È stata una domenica calda per i dilettanti, in tutti i sensi tra infortuni, ricorsi e panchine a rischio

Ricorso
Castelfranco-Bentivoglio si dovrebbe ripetere per un errore tecnico commesso dall'arbitro



Nella foto
Dragan
Trajkovic,
classe 1993,
neo acquisto
del Medolla
San Felice



Peso: 34%

BOCCIAMO IL PALLINO

di Stefano Zanfi



Pizzeria Jolly e Zero Gravity sopra tutte

In **Serie B** sono due le regine

In serie B sono due squadre a guidare la classifica: Pizzeria Jolly Caffetteria 24 di Massenzatico, che vince in trasferta per 4 a 2 con Carpenteria Lugli La Cantonese, e Zero Gravity Texmaster che vince per 4 a 2 sul campo di Vezzano con Crazy Jump Millionaire.

Vincono anche Metal P Bar Sport con il risultato di 4 a 2 con Lubrochimica Texmaster, Bar Kaffee Millionaire che batte con il risultato di 4 a 2 la formazione della T-Rivendita Texmaster, il Cagliificio Clerici Buco Magico che

piega (4 a 2, il punteggio finale) la squadra dell'Angolo della Frutta Bar Skiply e, infine, il Bentivoglio Centro Sociale Olimpia che regola con un netto 6 a 0 l'Unipol Sai Circolo Andrea Costa.

Due sono i pareggi della giornata 3 a 3 tra Max Piano Bar Circolo Andrea Costa e Merigo Spa Bar Skiply e Bar Vagabondo Carpineti con Bar Sport Vezzano.

In serie C primo posto in classifica per Il Ritrovo Millionaire che vince per 4 a 2 con Dama Immobiliare Circolo Graziosi, secondo posto a pa-

rimerito per Colordue Texmaster vittoriosa per 5 a 1 su Casarini Srl la Cantonese e Cartoleria Libreria Mazzini che vince per 5 a 1 con Cirenaica Osteria Mazzini.

Vincono anche la Rocca Texmaster per 4 a 2 con Sant'Ilario Val D'Enza, Montalto Bar Sport per 4 a 2 con Bar Skiply Felina, Conad Le Colline Buco Magico per 5 a 1 con Bentivoglio Centro Sociale Olimpia e Carrozzeria Prandi Massenzatico per 4 a 2 con Centro Sociale Orologio.



Lo Zero Gravity Texmaster capolista in Serie B e a sinistra Luca Galazzo del Bar Vagabondo Carpineti



Peso: 23%

DAI CORTEI ALLO STADIO

L'intesa in Medioriente e la partita contro Israele

Adesso che la sinistra non può più manifestare per avere la pace in Medio Oriente, che è già arrivata, per non sprecare le sue energie potrebbe buttarsi a Udine per la partita di calcio contro Israele: ma sì, tanto sport e guerra più o meno hanno la stessa importanza, basta

che si protesti contro Israele!

Nicoletta Piazzì

San Giorgio di Piano (Bo)



Peso: 3%

Addio al 18enne Ludovico Simbolo della lotta al sarcoma

Per anni il suo papà ha cercato invano un sostegno

«Ludovico ci ha lasciati stanotte alle 3.30 tra le mie braccia»: lo ha scritto Luigi, il suo papà che per anni ha cercato un sostegno per il figlio malato.

► **Bonesi** a pag. 19

«Ludovico ci ha lasciati» Pieve di Cento piange il 18enne

Il giovane si arrende al sarcoma, il dolore e la rabbia del padre

di **Davide Bonesi**

Pieve di Cento «Sono il genitore di un adolescente della provincia di Bologna, da quattro lunghissimi anni in lotta contro un aggressivo sarcoma. La sanità pubblica è stata fallimentare, non solo sulla cura della malattia di mio figlio, ma anche solo sul controllo della stessa. Le innumerevoli chemioterapie e radioterapie hanno solo generato una progressione incontrollabile della malattia. Eppure queste cure rientravano in protocolli ufficiali di organi riconosciuti a livello europeo. In quattro anni non abbiamo avuto praticamente scampo dalla malattia. Dalla neoplasia alla prima grande metastasi sono passati pochi mesi, con gravi errori di monitoraggio della malattia (eseguita un Rx toracica che non vedeva assolutamente la metastasi ai tessuti molli in atto). Il primo a defilarsi è stato il medico di Padova che ci ha seguito per la neoplasia, considerato a oggi il maggior esperto della pato-

logia. Al susseguirsi dei risultati fallimentari delle terapie basate solo su veleni e radiazioni, ho chiesto innumerevoli volte alla Regione Emilia Romagna e allo Stato di assistermi nella ricerca di cure alternative sebbene sperimentali, considerato che le terapie che ho cercato in modo autonomo richiedevano una biopsia particolare e competenze particolari per dialogare con l'estero (Stati Uniti, Germania, ecc.). Ma in Italia bisogna arrangiarsi da soli...».

Solo pochi giorni fa Luigi Perrone ci inviava questa nuova lettera-sfogo contro il Sistema sanitario nazionale, già accusato poche settimane fa con una precedente lettera inviata anche alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Luigi è il padre di Ludovico, il giovane di Pieve di Cento del quale ci siamo iniziati a occupare lo scorso gennaio, proprio in occasione delle prime iniziative benefiche. Lettere scritte per l'aggravarsi della malattia; purtroppo Ludovico è morto ieri notte a Riccione, dove era ricoverato da qualche tempo a causa del peggioramento. «Ludovico ci ha lasciati stanotte alle

3.30 tra le mie braccia»: questo il messaggio inviato da papà Luigi ieri mattina, poche ore dopo la tragica notizia. Ora il corpo del 18enne di Pieve è stato trasportato alla camera mortuaria di Cento. Domani alle 15 nella chiesa parrocchiale di Pieve i funerali, occasione per parenti, compagni di classe e amici per l'ultimo saluto.

La storia L'associazione «Insieme per Cristina» fu la prima a diffondere la storia di Ludovico e attraverso la pagina Facebook dell'associazione si poteva entrare nel sito dove c'era la raccolta fondi «Ludovico - Un segno per la vita» e anche un video con un messaggio del giovane, eccolo: «Ciao a tutti mi chiamo Ludovico, ho 17 e da tre anni mi è stato diagnosticata una forma molto aggressiva di sarcoma chiamato rhabdomyosarcoma alveolare. Questa forma di cancro nasce e si sviluppa nei tessuti connettivi del nostro sistema musco-



Peso: 1-4%, 19-48%

lo-scheletrico per una alterazione genetica che induce a una grave anomalia di crescita delle cellule cancerose. Le cure oncologiche oggi sono ancora molto invasive e tossiche e mi hanno portato a dei cambiamenti importanti. Il mio equilibrio è cambiato e ogni cosa attorno a me come la scuola, la vita sociale e la mia biologia, perché le cure sono state molto invasive. Dopo tre anni di trattamenti con chemioterapia e radioterapia mi ritrovo, però, ad affrontare numerose recidive che la medici-

na convenzionale non riesce più a fronteggiare. Una speranza per poter controllare le recidive metastatiche è nella medicina sperimentale della immunoterapia. Oggi sono disponibili all'estero cure sperimentali, in alcuni centri di ricerca privati europei che potrebbero aiutarmi a sperimentare nuovi vaccini, i quali potranno essere di ausilio anche per altri pazienti con patologie gravi in futuro. Per questo vi chiedo un segno per la vita, un contributo che possa aiutarmi e aiutare

ogni altro paziente oncologico a trovare una cura sia per la vita e con la vita". ●

Sacrifici vani **Cure anche in Europa,** **iniziative solidali** **ma è stato tutto inutile** **Domani i funerali**



A lato
una foto
di Ludovico
Perrone
in montagna,
che amava
moltissimo
Sopra una
delle tante
locandine
di raccolta
fondi
per sostenere
le cure
del giovane
di Pieve



Peso:1-4%,19-48%

CALCIO SERIE D

Imolese, la sicurezza della difesa Mister Potepan: «Un'altra volta inviolati»

Poggi all'interno



L'Imolese ha una difesa di ferro «Un'altra gara senza subire gol»

Calcio D I rossoblù sono i migliori dietro, mister Potepan: «Questa è un'ulteriore soddisfazione dopo il successo»

di **Giovanni Poggi**

IMOLA

Eccolo, il primo sorriso pieno dell'Imolese, per la gioia della piazza, di Potepan e dei suoi ragazzi, ed ecco anche la prima vittoria esterna, su un campo ostico e contro un'avversaria che oggi meriterebbe molto probabilmente di più del penultimo posto in cui si trova. I rossoblù invece hanno dato una bella

spinta alla loro classifica, confermandosi impermeabili dietro e conquistandosi la palma virtuale di miglior difesa del girone, con appena 3 reti concesse in 7



Peso: 57-1%, 64-42%

giornate, ricoprendosi anche cini, dopo settimane in cui il pallone non voleva saperne di entrare. Merito dello «squalo» Rizzi, match-winner di nuovo al gol dopo oltre un anno e mezzo con questa maglia, ma merito anche del gruppo, bravo subito a reagire alla delusione di coppa incassata la settimana scorsa a Correggio. «La cosa più importante era vincere e ci siamo riusciti, oltretutto per la prima volta fuori casa – ha commentato nel post-partita mister Potepan –. Abbiamo fatto 20 minuti buoni, interessanti, grazie ai quali siamo anche riusciti a passare in vantaggio, che avremmo anche potuto consolidare sfruttando le successive occasioni che ci sono capitate tra i piedi. Nel secondo tempo poi sono usciti loro, mentre noi abbiamo peccato un po' di ingenuità e di mancanza di lucidità negli ultimi metri e nell'ultimo passaggio. Segnando il 2-0 saremmo potuti stare tranquilli, invece alla fine abbiamo un po' sofferto, ma ci sta,

non scordiamoci che era un derby, giocato su un campo molto piccolo e difficile, con loro che negli ultimi minuti hanno provato più volte a metterci sotto pressione».

Ma l'Imolese ha retto, senza scomporsi, restando quadrata e rischiando meno del dovuto, da squadra matura. Ma le note positive, da portarsi dietro dopo la sfida col Progresso, sono più di una.

«Ci portiamo a casa un'altra volta il fatto di non avere subito gol e di essere rimasti solidi, ed è una cosa che fa felice sia me che i ragazzi, non soltanto quelli che fanno parte del reparto difensivo ma tutti, attaccanti compresi, essendo proprio loro i primi difensori: questi raccolti a Castelmaggiore sono 3 punti molto pesanti, su un campo, come ho già detto, dove non è semplice portare a casa l'intera posta». Il tutto, in attesa di ricevere sempre più buone notizie dall'infermeria, in modo particolare da centrocampio in su.

«Era la prima volta che avevo due punte a disposizione e capite anche voi che non è semplice lavorare con i giocatori contati in un reparto. Domenica Rizzi, per la prima volta, ha giocato una partita intera, Melloni è rientrato ma non era al 100%, adesso spero di ritrovare sia Embalo che Leveh, che non sono mai scesi in campo quest'anno. Nel mentre, comunque, non smetteremo di lavorare e di allenarci, con il giusto spirito». Domenica al Galli, il big-match contro la capolista Lentigione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partita di domenica fra Progresso e Imolese è terminata 0-1 (Schicchi)



Peso:57-1%,64-42%

Un altro morto di lavoro, 29 anni

Md Billal, bengalese, colpito da un pezzo di ferro mentre era al tornio. Sindacati in sciopero

Ennesima morte sul lavoro nel Bolognese. Md Billal, operaio ventinovenne di origine bengalese ma da anni in Italia, è morto ieri mattina poco prima delle 9.30 mentre stava lavorando nell'azienda Righi Lavorazioni Meccaniche (ditta specializzata nelle lavorazioni per la produzione di lame industriali) a San Giorgio di Piano. Secondo una prima ricostruzione, l'operaio stava lavorando a un tornio quando, per cause ancora da chiarire,

è stato colpito alla testa da una parte del macchinario, probabilmente una sbarra pesante.

di **CHIARA CARAVELLI**

➔ a pagina 5

Muore colpito dal tornio a 29 anni Operai in sciopero: "Basta vittime"

Si chiamava Md Billal,
di origini bengalesi.
L'incidente a San Giorgio
di Piano. Oggi il presidio
davanti all'azienda

di **CHIARA CARAVELLI**

Ennesima morte sul lavoro nel Bolognese. Md Billal, operaio ventinovenne di origine bengalese ma da anni in Italia, è morto ieri mattina poco prima delle 9.30 mentre stava lavorando nell'azienda Righi Lavorazioni Meccaniche (ditta specializzata nelle lavorazioni per la produzione di lame industriali) di via Coventry, nella zona industriale di Stiatco, una frazione del Comune di San Giorgio di Piano. Secondo una prima ricostruzione, l'operaio - che era assunto regolarmente - stava lavorando a un tornio quando, per cause ancora da chiarire, è stato colpito alla testa da una parte del macchinario, probabilmente una sbarra pesante. Immediato l'intervento degli operatori del 118, allertati dai colleghi del ventinovenne e arrivati sul posto con un'automedica, anche se per il giovane non c'era più nulla da fare. Billal è morto sul colpo. Restano ora da chiarire le cause che hanno portato al tragico incidente: saranno le indagini di carabinieri e Medicina del lavoro dell'Ausl a ricostruire che cosa sia successo nell'azienda del Bolognese. Intanto,

sia il macchinario che l'area della ditta dove è posizionato, sono stati sequestrati. All'origine della tragedia, ma serviranno ulteriori accertamenti, potrebbe esserci proprio un malfunzionamento del tornio. La scomparsa dell'operaio ventinovenne - residente a San Giorgio di Piano, ma domiciliato a Bologna, con la famiglia che invece risulta essere ancora in Bangladesh - si aggiunge alla lista nera delle morti sul lavoro nel Bolognese. Sul punto sono intervenuti i sindacati Fiom Bologna, Fim Amb e Uilm Bologna che hanno indetto per oggi uno sciopero di due ore a fine turno per tutti i lavoratori della provincia con un presidio che si terrà dalle 15.30 davanti ai cancelli dell'azienda. «Siamo costretti a denunciare l'ennesimo omicidio sul lavoro - così le sigle sindacali - avvenuto nella nostra provincia. L'infortunio avviene proprio nel giorno in cui erano convocate le assemblee sindacali per aggiornare i lavoratori circa la presentazione delle richieste per il rinnovo del contratto regionale degli artigiani metalmeccanici». E ancora: «La mancanza di sicurezza è

un fattore strutturale, se non strategico, del modo di fare impresa in questo Paese e i numeri continuano a dirci impietosamente che la vita dei lavoratori viene continuamente messa in secondo piano rispetto ai profitti delle imprese. C'è bisogno di un lavoro sinergico e continuo tra istituzioni, organizzazioni sindacali e rappresentanze delle imprese per affrontare alla radice e monitorare il dramma dell'assenza di condizioni di salute e sicurezza nelle aziende del territorio». Il sindaco Lepore, esprimendo cordoglio alla famiglia e ai colleghi di Billal, ha parlato di una morte che «ci colpisce profondamente». «Perdere la vita sul lavoro è inaccettabile - ha detto i, primo cittadino - Ogni incidente come questo rappresenta una ferita aperta per la nostra comunità e un richia-



Peso: 1-10%, 5-33%

mo all'urgenza di maggior impegno
per garantire sicurezza per tutti i la-
voratori sui luoghi di lavoro, senza
eccezioni».



L'azienda in cui è avvenuto l'incidente



Peso:1-10%,5-33%

EMILIA-ROMAGNA E MARCHE Incidenti sul lavoro

Bologna, muore a 29 anni Macerata, sepolto vivo dalla ghiaia nell'escavatrice

Servizi a pagina **23**

SAN GIORGIO DI PIANO: TRAGEDIA ANCHE NEL BOLOGNESE

Muore a 29 anni colpito alla testa da un pezzo di torno I sindacati duri: «Ennesimo omicidio sul lavoro: sciopero»

Tragedia alla Righi Lavorazioni Meccaniche di Stiatice, a San Giorgio di Piano: Md Billal, 29 anni, originario del Bangladesh e residente a Bologna, è morto ieri mattina colpito alla testa da un pezzo di metallo staccatosi da un tornio industriale difettoso. Il giovane, assunto regolarmente, lavorava in un altro reparto e si trovava lì per cause da chiarire. Inutili i soccorsi del 118. Sotto indagine il macchinario, mentre colleghi e connazionali ricordano Billal come un lavoratore serio e

dedito. Il sindaco Paolo Crescimbeni ha ribadito la necessità di una cultura condivisa della sicurezza sul lavoro. Dure le reazioni sindacali: Fim, Fiom e Uilm parlano di «ennesimo omicidio sul lavoro» e denunciano una logica produttiva che sacrifica la vita ai profitti. Proclamano due ore di sciopero e un presidio davanti all'azienda per chiedere più controlli e tutele per i lavoratori.



Peso: 1-3%, 23-9%

Colpito dal tornio, muore a 29 anni

La tragedia alla Righi di San Giorgio di Piano. Oggi sciopero di due ore e presidio davanti all'azienda

Pederzini a pagina 5

Ennesima morte sul lavoro Colpito alla testa da un pezzo del tornio perde la vita a 29 anni

San Giorgio di Piano, ucciso da un pezzo di metallo del macchinario
Sotto choc i colleghi dell'operaio, Md Billal: «Non riusciamo a crederci»
Indagano i carabinieri. Il cordoglio dei sindaci: «Ora basta, più sicurezza»

di **Zoe Pederzini**

Una mattinata tragica, quella di ieri, nella zona industriale di Stiatico di San Giorgio di Piano. La quiete della Bassa è stata spezzata dall'ennesima morte sul lavoro. A perdere la vita, poco dopo le 9.30, un bengalese 29enne, Md Billal, residente a Bologna, in Bologna. Il giovane stava lavorando alla Righi Lavorazioni Meccaniche di via Coventry, a Stiatico, azienda dove il giovane straniero era assunto in regola e a tempo indeterminato. La dinamica, al momento, ricalca quella di una probabile fatalità: il giovane operaio, infatti, era impiegato in un altro reparto dell'azienda di San Giorgio. Ieri mattina, per cause ancora sconosciute, si trovava nel reparto di lavorazione dei metalli. A un certo punto qualcosa, mentre stava passando il 29enne, è andato storto: un tornio industriale, a quanto si apprende, ha iniziato ad avere un malfunzionamento tanto che un pezzo di metallo si sarebbe staccato dal macchinario per poi colpire Billal. Un colpo devastante, alla testa, che ha ucciso il 29enne sul colpo.

Il giovane operaio è rimasto a terra privo di sensi sotto gli occhi sconvolti dei colleghi che hanno prontamente chiesto aiuto e chia-

mato i soccorsi. Sul posto sono tempestivamente arrivati i sanitari del 118 con un'automedica. I soccorsi, però, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del giovane. Sulla scena del tragico incidente anche i carabinieri della stazione di San Giorgio di Piano con varie pattuglie. Stanno svolgendo loro, ora, insieme alla Medicina del lavoro, le indagini per capire cosa sia potuto succedere: sotto la lente il funzionamento del macchinario da cui sarebbe partito il pezzo.

«Billal era un giovane lavoratore, dedito al suo mestiere che svolgeva con impegno e operosità - raccontano alcuni connazionali -. Non possiamo ancora credere a quanto è accaduto. È una tragedia». Il 29enne viveva con alcuni coinquilini: la famiglia è in Bangladesh. La notizia della sua morte «ci colpisce profondamente - le parole del sindaco Matteo Lepore -. Morire sul lavoro è inaccettabile. Ogni incidente come questo rappresenta una ferita aperta per la nostra comunità e un richiamo all'urgenza di maggior impegno per garantire sicurezza sui luoghi di lavoro, senza eccezione. Nessun lavoro - aggiunge - vale la vita di una persona. Il lavoro deve

essere realizzazione di vita, mai occasione di morte. Esprimo, a nome dell'amministrazione metropolitana e dell'intera comunità bolognese, il cordoglio e la vicinanza alla famiglia del giovane lavoratore e ai suoi colleghi».

Così invece il sindaco di San Giorgio, Paolo Crescimbeni: «Questo infortunio mortale è la dimostrazione di come la sicurezza sul lavoro sia da attenzionare costantemente e di come ogni situazione possa dar luogo a mancati infortuni, infortuni o tragedie come questa. È un tema che deve diventare cultura, deve essere inserito nel nostro Dna per annullare questa guerra silenziosa di mille morti l'anno - insiste Crescimbeni -. La sicurezza deve coinvolgerci tutti, deve essere un patto tra datori di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori perché chiunque, finito il lavoro, possa tornare a casa in salute. Questo fatto, avvenuto in un'azienda storica e direi sempre molto attenta perché chi ci lavora manovra lame per macchinari industriali, ci deve sensibilizzare an-



Peso: 33-1%, 37-63%

cora di più perchè dimostra come l'attenzione debba sempre essere alta – sottolinea il sindaco –. Mi stringo ai familiari della vittima, agli amici e ai colleghi porgendo le mie più sentite condoglianze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



All'opera

I carabinieri della stazione di San Giorgio di Piano stanno svolgendo, assieme alla Medicina del lavoro, le indagini per capire cosa sia potuto succedere: sotto la lente il funzionamento del macchinario da cui sarebbe partito il pezzo.

IL PROFILO

**Chi lo conosceva
descrive il giovane,
di origine bengalese,
come dedito al suo
mestiere che svolgeva
con grande impegno**



Peso:33-1%,37-63%

L'ira dei sindacati «Adesso scioperiamo»

Stop di due ore per i metalmeccanici in città e provincia. Presidio davanti alla ditta

Scendono in campo i sindacati a seguito della morte sul lavoro, l'ennesima, di ieri mattina a San Giorgio di Piano. A comunicarlo, con una nota congiunta, Fim, Fiom e Uilm Bologna: «Siamo costretti a denunciare l'ennesimo omicidio sul lavoro avvenuto nella nostra provincia. Md Bellal, un lavoratore di 29 anni di origini bengalesi, è morto mentre lavorava presso la Alberto Righi - Lavorazioni Meccaniche Srl di San Giorgio di Piano. L'infortunio avviene proprio nel giorno in cui erano convocate le assemblee sindacali per aggiornare i lavoratori circa la presentazione delle richieste per il rinnovo del contratto regionale degli artigiani metalmeccanici. Siamo dolorosamente costretti a ribadirlo: la mancanza di sicurezza è un fattore strutturale, se non strategico, del modo di fare impresa in questo paese e i numeri continuano a dirci impietosamente che la vita dei lavoratori viene continuamente

messa in secondo piano rispetto ai profitti delle imprese». Le sigle sindacali, poi, aggiungono: «Proprio nelle aziende artigiane e nelle piccole industrie si concentra molta della nostra attività sindacale, in quei luoghi del lavoro spesso resi invisibili, ma comunque determinanti nelle catene del valore anche delle grandi realtà industriali del territorio bolognese. Esternalizzare, frammentare la produzione, continuare a mettere in sfrenata competizione chi per vivere ha bisogno di lavorare non può più essere considerato una giustificazione per la riduzione dei diritti, dei salari e delle condizioni di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori. L'avevamo chiesto con forza dopo i drammatici omicidi sul lavoro a cui abbiamo dovuto assistere sul nostro territorio: c'è bisogno di un lavoro sinergico e continuo tra istituzioni, organizzazioni sindacali e rappresentanze delle imprese per affrontare alla radice e monitorare il dramma dell'assenza di condizioni di

salute e sicurezza nelle aziende del territorio».

E poi l'annuncio: «Ci troviamo di fronte a un altro infortunio mortale. Per questo, oltre a esprimere il nostro profondo cordoglio e la nostra vicinanza ai familiari, ci costituiamo come sempre parte civile nell'eventuale processo e proclamiamo» per oggi «due ore di sciopero a fine turno per tutti i lavoratori e le lavoratrici metalmeccaniche della provincia di Bologna, con un presidio che si terrà dalle 15.30 in via 25 Aprile, 4, davanti ai cancelli dell'azienda».

Zoe Pederzini



Una delle passate manifestazioni



Peso: 28%

[Festa e sfilata per il marchio creato da Ballandi](#)

I 30 anni di Kontatto «Passione e intuizione»

Trombetta a pagina 9



Kontatto, trent'anni portati con stile Ballandi: «Passione e intuizione»

Ieri la sfilata nello showroom al Centergross di Argelato, dal titolo 'Walk of fame-La moda diventa spettacolo'

di **Pier Luigi Trombetta**

'Walk of fame. La moda diventa spettacolo, l'eleganza si trasforma in emozione'. È il titolo della sfilata di moda che si è tenuta ieri mattina nello showroom di Kontatto italian fashion brand al centergross di Fano di Argelato. Evento di presentazione di nuovi capi da donna da indossare nel prossimo autunno-inverno in occasione di eventi, cerimonie, serate speciali e di gala. Evento, quello di ieri, che di fatto ha celebrato i 30 anni di attività della casa di moda. «Kontatto Italian fashion brand – racconta il fondatore dell'azienda Federico Ballandi – nasce nel 1995, con l'esigenza di esprimere l'idea di maglia che si posa delicatamente sulla pelle, con tatto e a contatto. Tuttavia oggi Kontatto non è solo maglieria. Ma è un'azienda specializzata nella produzione e conseguentemente nella distribuzione di abbigliamento

mento donna 100% made in Italy. A guidarci, così, sono la passione, l'energia e l'intuizione, ma anche la capacità di adattarci ai trend e di prevederli. Ora come allora». E continua: «Le nostre politiche di sviluppo del prodotto fondano le proprie basi su

creatività, qualità, varietà e fantasia dell'ufficio stile, che si avvale di talentuosi designer e poi di sessioni di scouting tra Londra, Tokyo ma anche New York e Seul: un modo per prima catturare le tendenze internazionali e poi reinterpretarle per fondere la finezza dei materiali italiani con la cura dei dettagli. Di conseguenza, ai nostri clienti durante l'anno proponiamo un'ampia scelta di capi: oltre alle due collezioni primavera/estate e autunno/inverno, infatti, capsule flash e articoli new-in arricchiscono settimanalmente il catalogo. L'obiettivo è un total look in linea con lo stile del momento e accessibile al pubblico».

Kontatto è presente sul territorio nazionale e all'estero, grazie a una capillare rete di distribuzione che si avvale in Italia di agenti monomandatari e showroom a Bologna, Milano, Napoli ma anche Roma, Bari e Ancona. All'estero i capi sono distribuiti in Belgio, Austria, Polonia, Paesi dell'Est e Germania. Alla vendita offline, infine, è stato affiancato un servizio di e-commerce. «Con 'Kontatto Walk of fame' – aggiunge Ballandi –, il marchio presenta una collezione prestigiosa che supera la moda e diventa esperienza sensoriale totale. Non si tratta soltanto di indossare abiti, ma di sentirsi parte di un film senza tempo dove la protagonista è la donna stessa. Perché ogni donna possiede una luce unica, e questa luce merita di brillare sulla sua personale 'walk of fame'».

**Una collezione
prestigiosa
che supera la moda
e diventa esperienza
sensoriale totale**

L'AZIENDA
«È specializzata
nella produzione
e conseguentemente
nella distribuzione di
abbigliamento donna
100% made in Italy»



Peso: 33-1%, 41-62%



Alcune immagini della sfilata di ieri mattina nello showroom di Kontatto italian fashion brand al centregross di Funo di Argelato
Fra i presenti, il fondatore dell'azienda nata nel 1995, Federico Ballandi (sopra, in alto)



Peso:33-1%,41-62%

Uno Bianca, il dolore e la rabbia Nuove indagini, i parenti sperano «Ci attendiamo una svolta a breve»

Letti i nomi delle 23 vittime davanti al monumento in viale Lenin. La sorella di Stasi: «Sempre un colpo al cuore»
Il presidente Capolungo: «Omicidi di Castelmaggiore, di via Volturmo e del Pilastro: vogliamo sapere perché»

di **Chiara Gabrielli**

Occhi lucidi, abbracci commossi, voci che tremano, ancora una volta, nel ricordare le vittime della Uno Bianca. Ieri la cerimonia in viale Lenin. Sono stati 23 i morti, 114 i feriti e 102 le azioni della banda della Uno Bianca tra l'Emilia-Romagna e le Marche in sette e anni e mezzo, tra il 1987 e il 1994. Presenti il presidente dell'associazione familiari Alberto Capolungo (figlio di Pietro, ucciso assieme a Licia Ansaloni nell'armeria di via Volturmo il 2 maggio 1991) e i parenti delle vittime. C'è chi viene da lontano, come Carmela Stasi, sorella di Cataldo, uno dei carabinieri uccisi a Castelmaggiore. È salita da Bari: «Seicento chilometri, una grande fatica, ma ci siamo sempre stati e vogliamo esserci. Sono passati 37 anni. Ma ogni volta per noi è un tuffo al cuore». Vengono due volte l'anno, il 13 ottobre - data scelta per ri-

cordare tutte le vittime - e il 20 aprile, giorno dell'omicidio di Cataldo.

«Che i fratelli Savi e i loro complici non fossero soli è una certezza. Che ci sia qualcuno che ha partecipato ai crimini e ha agito dietro le quinte, lo dicono le carte e l'esame dei fatti. Qualcuno che è rimasto impunito - così Stefano Tura (Rai Emilia-Romagna) dal palco -. Da 30 anni su questa tragica vicenda è calato il silenzio, si è preferito accettare la comoda verità del gruppo isolato di assassini spietati. Questa versione non va bene. Continueremo fino all'ultimo a cercare la verità». «Anche quest'anno siamo qui a ricordare le 23 vittime - spiega Capolungo -. Ce ne sono alcune che non vengono mai ricordate. Per cui vi chiedo un po' di pazienza». E legge tutti i nomi, con data e luogo dell'omicidio. Poi, un minuto di silenzio. «Grazie - le parole della vicesindaca Emily Clancy - perché con voi la memoria» diventa «un'azione concreta e collettiva. «Non siete soli - dice loro Maurizio Fabbri, presidente dell'as-

semblea legislativa -. Quanto accaduto deve farci riflettere su quanto ancora non è stato scoperto». Ringraziamenti dal palco anche a Rosanna Zecchi (moglie di Primo Zecchi), che per tanti anni con coraggio ha guidato l'associazione. «La nostra associazione compie 30 anni, fu fondata in quel di Rimini dopo la cattura dei Savi - dice Capolungo -. E ci tocca ancora lottare su più fronti. Siamo in attesa delle nuove indagini. Perché gli omicidi di Castelmaggiore, al Pilastro, in via Volturmo, e le esecuzioni al campo nomadi, di inermi cittadini extracomunitari?» E ora sperano che con le nuove tecnologie (le analisi al Ris sarebbero alle battute finali) possa arrivare una svolta. Presenti anche Paolo Lambertini (vittime 2 agosto) e Daria Bonfietti (vittime di Ustica).



Alberto Capolungo ha parlato a nome dei famigliari delle vittime della Uno Bianca, ieri alla commemorazione in viale Lenin, davanti al memoriale



Peso: 41%

IL COLLOQUIO



Risponde
BEPPE BONI

Le lettere (rigorosamente firmate, max. 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino**, via Enrico Mattei 106, 40138 Bologna.
Fax verde: 800252871
o all'indirizzo mail redazione.cronaca@ilrestodelcarlino.it

Michele Nucci, mago del clic e uomo perbene

Non conoscevo di persona Michele Nucci, il fotoreporter morto in seguito ad un incidente stradale dopo una lunga degenza, ma lo conoscevano alcuni miei amici. Lo vedevo al Palazzo dello sport dove gioca la Fortitudo quando lui lavorava alla domenica durante le partite. Mi ha sempre colpito indirettamente la sua gentilezza quando salutava gli amici. Tanti. Conosceva tutti e tutti lo apprezzavano.

Antonio Tabellini

Forse poteva sembrare un po' burbero con quel suo sguardo impegnato, in realtà bastava fargli un cenno di saluto e si apriva immediatamente con un grande sorriso. La gentilezza e l'educazione di Michele Nucci, un grande professionista del clic, hanno sempre colpito chi lo ha conosciuto. Se non ti accorgevi che era lì nei pressi ti sentivi chiamare, e lui con la macchina fotografica sempre pronta subito ti svegliava con un "Ehi ciao....". Il mondo del giornalismo ha perso un bravo professionista, la società bolognese ha perso un uomo perbene. In questi giorni il suo ricordo vive nella mostra con i suoi scatti dal titolo 'Live in Bo' dedicata ai big della musica allestita nella chiesa di Sant'Agata a Budrio. Michele non ha fatto in tempo ad inaugurarla. Aveva la passione per la foto nel sangue e nel Dna. Cominciò a 14 anni nella sua San Giorgio di Piano e non ha più smesso. La moglie Elena, i tre figli Francesco, Riccardo e Nicola lo piangono. Non possiamo consolarli con le parole, ma possiamo dire loro che devono sentirsi orgogliosi di un marito e di un papà come Michele.
mail: beppe.boni@ilrestodelcarlino.it



Peso: 19%

Cambio al vertice del Pd Pareschi eletto segretario

CASTEL MAGGIORE

Il direttivo del Partito Democratico di Castel Maggiore ha eletto Andrea Pareschi, sulla base di una candidatura unitaria, come nuovo segretario dell'unione comunale. Trentatré anni, già capogruppo del Pd in consiglio comunale dal 2019 al 2024, Pareschi ha fatto parte della squadra di coordinamento che ha guidato il partito nel periodo

di transizione dell'ultimo anno. Detiene un dottorato di ricerca in 'Politica Europea', svolge attività accademica e lavora come funzionario nella delegazione della Regione nell'Unione europea. Contestualmente, il direttivo ha insediato la nuova segreteria comunale. Il congresso 2025 del Pd locale aveva portato alla scelta di Simona Sorrentino, Andrea Zanotti e Alessandro Sola come segretari dei circoli di Castel Maggiore Centro, Trebbio di Reno e primo Maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%

Basket DR1, finisce 62-58

L'International cede nel finale con la Veni

Si chiude con una sconfitta la prima trasferta per l'Easy Car International in DR1. I biancorossi sono usciti sconfitti 62-58 a San Pietro In Casale dalla Veni Basket, al termine di un match dove le difese hanno preso il sopravvento e l'attacco imolese costretto a pagare dazio nel terzo quarto con un lungo black-out offensivo che ha sostanzialmente deciso la gara. Dopo un primo tempo giocato sui binari dell'equilibrio, la svolta arriva infatti nella terza frazione.

La Veni approfitta infatti delle difficoltà imolesi e tocca il +17 nel corso della terza frazione. L'Easy Car prova a recuperare terreno nell'ul-

timo quarto ritrovando un po' di prolificità in attacco, soprattutto con Noferini (13 punti) e Carbone (10), ma la rimonta si ferma al -5, quando i padroni di casa tornano a segnare e mettono il sigillo finale. La formazione di Pizzi torna in campo venerdì alle 21 alla Ravaglia con l'Aics Junior Forlì.



Peso: 7%

L'Imolese ha una difesa di ferro

«Un'altra gara senza subire gol»

Calcio D I rossoblù sono i migliori dietro, mister Potepan: «Questa è un'ulteriore soddisfazione dopo il successo»

di **Giovanni Poggi**

IMOLA

Eccolo, il primo sorriso pieno dell'Imolese, per la gioia della piazza, di Potepan e dei suoi ragazzi, ed ecco anche la prima vittoria esterna, su un campo ostico e contro un'avversaria che oggi meriterebbe molto probabilmente di più del penultimo posto in cui si trova. I rossoblù invece hanno dato una bella spinta alla loro classifica, confermandosi impermeabili dietro e conquistandosi la palma virtuale di miglior difesa del girone, con appena 3 reti concesse in 7 giornate, ricoprendosi anche cinici, dopo settimane in cui il pallone non voleva saperne di entrare. Merito dello «squalo» Rizzi, match-winner di nuovo al gol dopo oltre un anno e mezzo con questa maglia, ma merito anche del gruppo, bravo subito a reagire alla delusione di coppa incassata la settimana scorsa a Correggio. «La cosa più importante era vincere e ci siamo riusciti, oltretutto per la prima volta fuori casa - ha commentato nel post-partita mister Potepan -. Abbia-

mo fatto 20 minuti buoni, interessanti, grazie ai quali siamo anche riusciti a passare in vantaggio, che avremmo anche potuto consolidare sfruttando le successive occasioni che ci sono capitate tra i piedi. Nel secondo tempo poi sono usciti loro, mentre noi abbiamo peccato un po' di ingenuità e di mancanza di lucidità negli ultimi metri e nell'ultimo passaggio. Segnando il 2-0 saremmo potuti stare tranquilli, invece alla fine abbiamo un po' sofferto, ma ci sta, non scordiamoci che era un derby, giocato su un campo molto piccolo e difficile, con loro che negli ultimi minuti hanno provato più volte a metterci sotto pressione».

Ma l'Imolese ha retto, senza scomporsi, restando quadrata e rischiando meno del dovuto, da squadra matura. Ma le note positive, da portarsi dietro dopo la sfida col Progresso, sono più di una.

«Ci portiamo a casa un'altra volta il fatto di non avere subito gol e di essere rimasti solidi, ed è una cosa che fa felice sia me che i ragazzi, non soltanto quelli che fanno parte del reparto difensivo ma tutti, attaccanti compresi, essendo proprio loro i primi difensori: questi raccolti a Castelmaggiore sono 3 punti molto pesanti, su un campo, co-

me ho già detto, dove non è semplice portare a casa l'intera posta». Il tutto, in attesa di ricevere sempre più buone notizie dall'infermeria, in modo particolare da centrocampio in su.

«Era la prima volta che avevo due punte a disposizione e capite anche voi che non è semplice lavorare con i giocatori contati in un reparto. Domenica Rizzi, per la prima volta, ha giocato una partita intera, Melloni è rientrato ma non era al 100%, adesso spero di ritrovare sia Embalo che Leveh, che non sono mai scesi in campo quest'anno. Nel mentre, comunque, non smetteremo di lavorare e di allenarci, con il giusto spirito».

Domenica al Galli, il big-match contro la capolista Lentigione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partita di domenica fra Progresso e Imolese è terminata 0-1 (Schicchi)



Peso: 39%

Calcio dilettanti: Castelfranco-Bentivoglio verso la ripetizione per errore arbitrale

Colpo per il Medolla Sf, ecco Dragan Trajkovic

Il Medolla San Felice è tornato sul mercato. Vista l'emergenza delle ultime settimane, con le 4 giornate di squalifica rimediate a Montebelluna da Vanga (la società alla fine ha deciso di non fare ricorso per il rosso al difensore nel finale di gara) e Saracino - due delle quali sono state scontate - e l'infortunio di bomber Adusa, uscito dopo appena 6' nella gara di Arceto col Masone, la società biancoverde seconda in classifica nel girone «B» di Promozione ieri ha definito l'arrivo a centrocampo di un pezzo da novanta: si tratta di Dragan Trajkovic, mezz'ala serba classe '93 che arriva dall'Atletico Castegnato, in Eccellenza lombarda. In Italia già dal 2015, Trajkovic vanta 240 gettoni in serie D con 8 reti avendo vestito le maglie di Montichiari, Ciliverghe, Pavia, Ponte San Pietro, Delta Porto Tolle e Rovato, prima di approdare a Castegnato. Intanto le prime sensazioni per l'infortunio muscolare alla coscia di Adusa parlano uno stop

che dovrebbe essere di almeno due settimane per il bomber, autore di 9 reti nelle prime 6 giornate, anche se oggi con l'ecografia si conosceranno meglio i tempi: al momento salterà sicuramente le due sfide con Riese, anticipo di sabato 18, e a San Felice col Camposanto il 25, oltre alla gara di coppa di domani sera sempre col Camposanto, col mirino sul big match di mercoledì 29 in notturna con la nuova capolista Sanmichelese, gara che potrebbe già dare una certa direzione al campionato.

Castelfranco. La gara di Promozione «C» fra Castelfranco e Bentivoglio del «Ferrarini», vinta 2-0 dagli ospiti, sarà ripetuta. Mercoledì è attesa la non omologa da parte del Crer, poi arriverà anche l'ufficialità dopo l'errore tecnico piuttosto grossolano commesso dal direttore di gara Fanucci di Forlì. L'episodio che ha portato al ricorso della Virtus è arrivato al 62', quando sullo 0-1 il portiere biancogiallo Scardovelli ha raccolto in area picco-

la con le mani il retropassaggio del suo compagno Benkouhail che altrimenti sarebbe finito in rete. L'arbitro, oltre a fischiare la punizione di seconda da protocollo, ha però incredibilmente anche estratto il rosso per il numero uno, come se avesse preso la palla con le mani fuori dall'area per fermare un avversario lanciato a rete, errore che salvo sorprese sarà ammesso dal direttore romagnolo portando alla ripetizione del match. **Panchine.** Oggi giornata calda a Formigine per il futuro della panchina di mister Lorenzo Mezzetti dopo il ko col Salsomaggiore, il sesto in 7 gare per i verdeblù: possibile un cambio in corsa. In Promozione invece La Pieve ha rinnovato la fiducia a mister Barbi dopo la sconfitta di sabato a Castellarano.

Davide Setti



Dragan Trajkovic (Medolla Sf)



Peso:28%

Il 77enne è stato a lungo parte della banda locale, di cui fanno parte anche i figli e una nipote

Ultimo saluto a suon di musica per Eros Catellani

GUALTIERI

Erano in molti, ieri mattina sulla piazza centrale a Santa Vittoria di Gualtieri, per l'addio a Eros Catellani, vinto a 77 anni da una malattia contro cui aveva combattuto a lungo. Operaio in pensione, era molto conosciuto per la sua grande passione verso la musica, per la sua lunga militanza nella banda locale, di cui era

stato anche presidente, oltre che per l'attività di volontariato che aveva svolto nel gruppo di Protezione civile Bentivoglio. A dargli l'addio è stata soprattutto la musica, con la «sua» banda che ha eseguito «Bella ciao», «Brigata Garibaldi» e la marcia «Augurio», con l'aggiunta di alcuni brani ballabili intonati con una fisarmonica. Inoltre, il figlio Luca – tuttora componente della formazione bandistica – ha suonato il «Silenzio» con la tromba. Tra i musicisti anche

l'altro figlio, Ivan, e la nipote Ginevra, rispettivamente con sax e flauto. In lutto anche la moglie Anna e altri parenti. Durante la cerimonia è stata deposta la cravatta della divisa della banda sulla bara. Un addio commovente, che ha coinvolto tutta la comunità di Santa Vittoria, a cui Eros Catellani era sempre stato molto legato, contribuendo alla vita sociale e ricreativa del paese.

a.le.



Peso: 20%